

IL MONDO AGRICOLO CHE CIRCONDA IL MONDO APISTICO: INDAGINE CONOSCITIVA IN UMBRIA

Dettori A.¹, Figaroli B.M.¹, Felici A.¹, Ghittino C.¹, Panettieri V.², Rosignoli L.⁴, Scoccia E.¹, Tosti A.³, Valentini A.¹, Maresca C.¹

¹Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche

²Presidente dell'Associazione Produttori Apistici Umbri (APAU)

³Azienda USL Umbria 1

⁴Azienda USL Umbria 2

Le popolazioni di api domestiche e selvatiche sono attualmente gravemente minacciate oltre che dalle malattie infettive e parassitarie 'classiche' anche da intossicazioni da fitofarmaci; la mortalità può interessare l'intero alveare o parte di esso. L'obiettivo di questo lavoro è stato quello di raccogliere i dati per localizzare geograficamente gli apiari e di fornire una descrizione dell'ambiente circostante per una valutazione degli eventi di moria ed eventuali altri fenomeni sanitari.

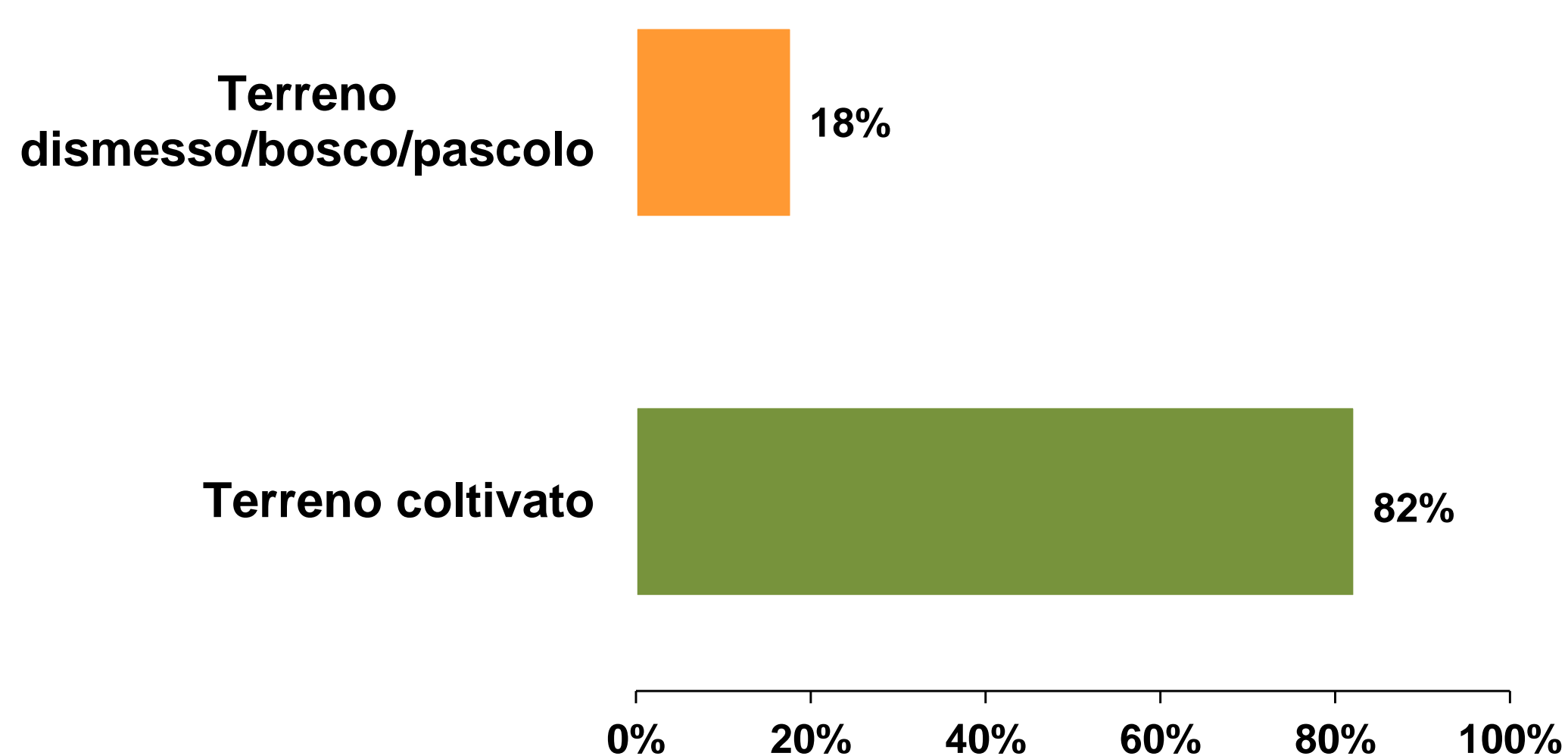
INTRODUZIONE

MATERIALI E METODI

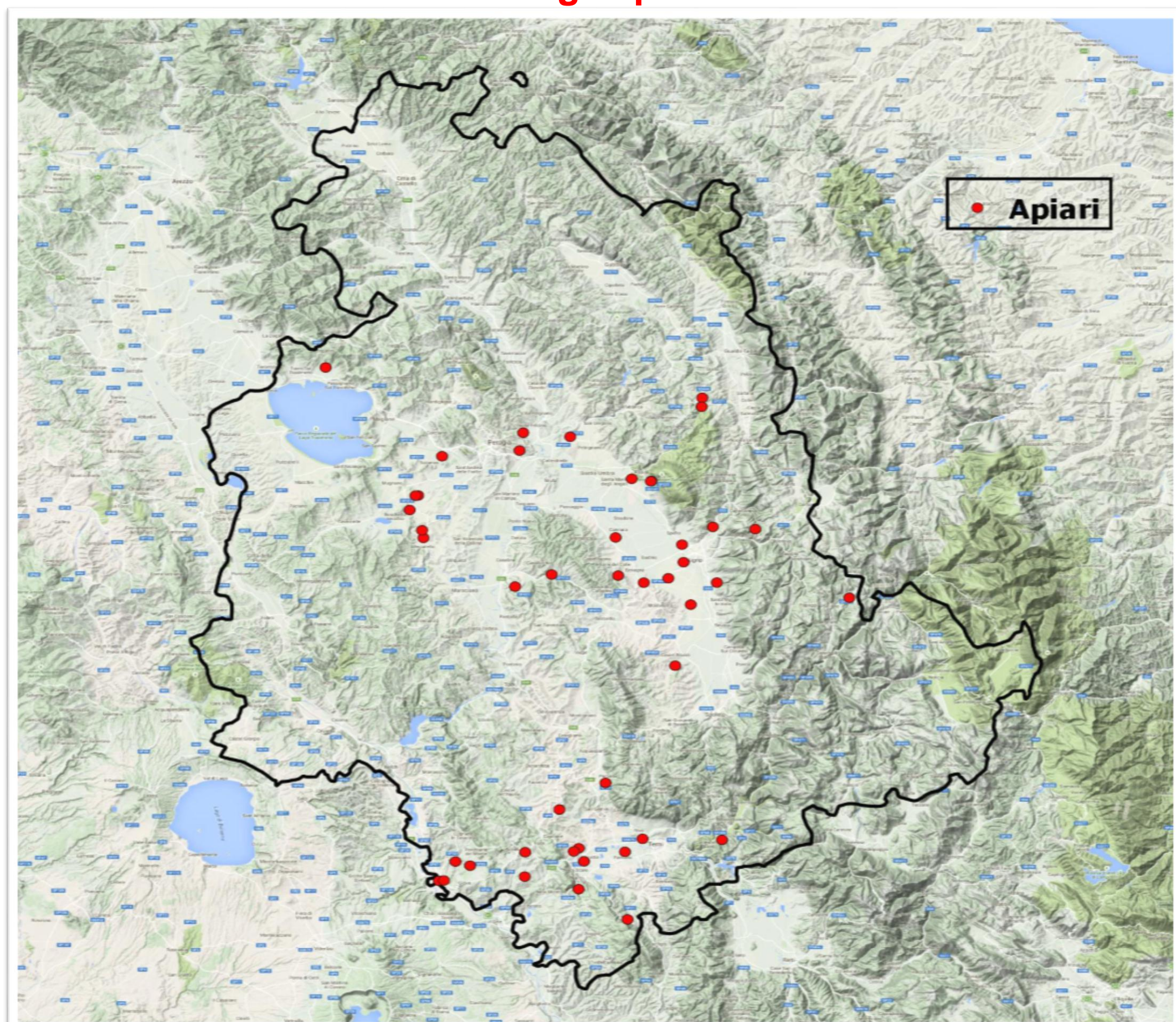
RISULTATI

Nell'ambito di un'indagine condotta su apicoltori umbri sono state effettuate delle visite in un campione di apiari all'interno del territorio regionale. Gli apicoltori sono stati intervistati, tramite questionari, relativamente all'ambiente circostante nel raggio di 2 km dall'apiario per segnalare la tipologia di terreno, le principali colture presenti, le aree industriali e le infrastrutture di trasporto; sono state inoltre raccolte le coordinate geografiche per la realizzazione di analisi spaziali.

Tipologia di terreno intorno agli apiari



Distribuzione degli apiari visitati



Numero di apiari visitati:

29 in provincia di Perugia

16 in provincia di Terni

Posizione apiari per altitudine:

Valore minimo: 80 metri s.l.m.

Valore massimo: 790 metri s.l.m.

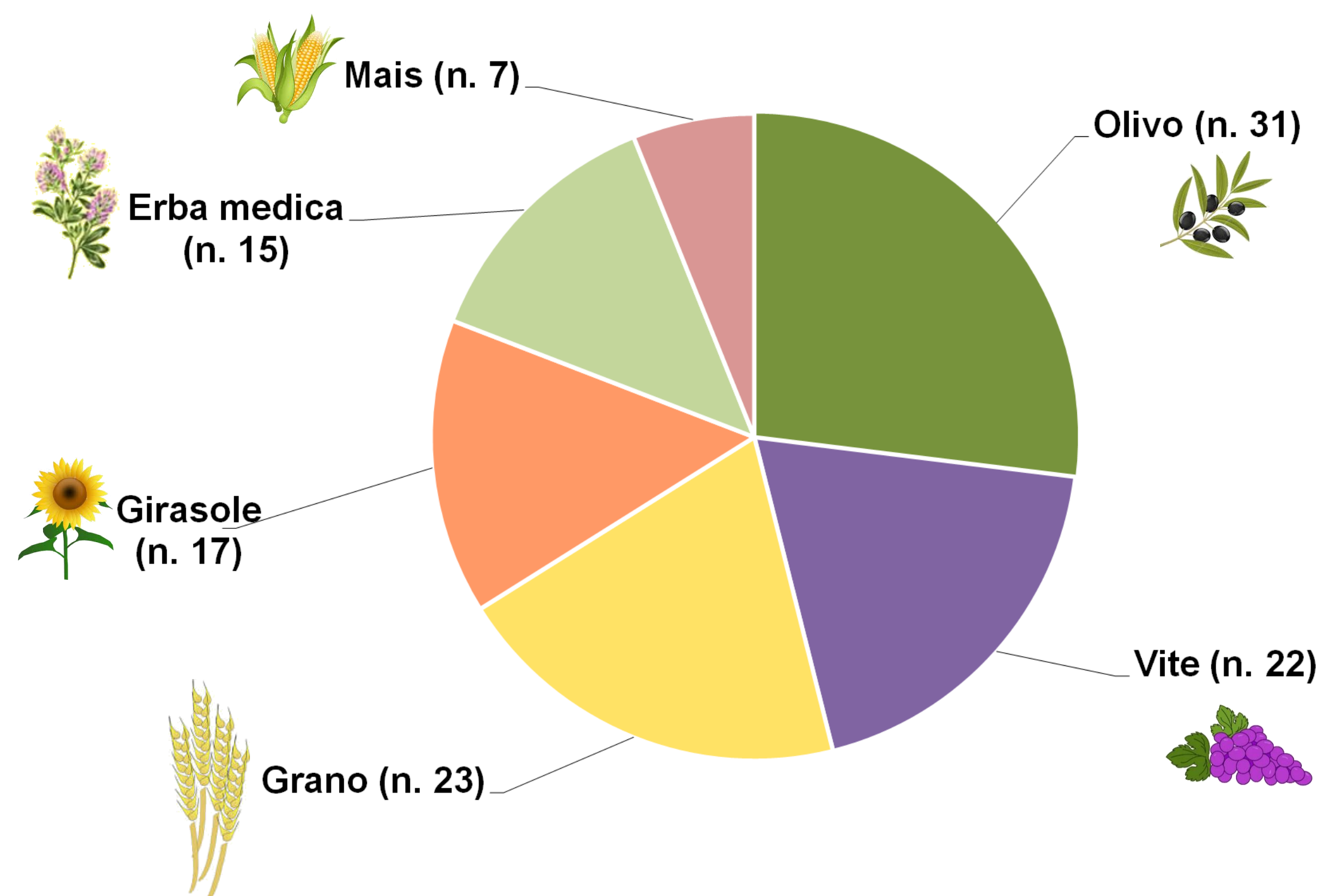
Valore medio: 291 metri s.l.m.

Segnalazione di moria e cause ipotizzate:

Moria in 16 apiari:

- 7 casi per sospetta varroasi
- 3 casi per sospetto avvelenamento
- 6 causa sconosciuta

Tipologia di coltivazione nei 2 km per il numero di apiari



DISCUSSIONE

Il posizionamento degli apiari e le informazioni ottenute rispecchiano l'ambiente caratteristico della Regione Umbria. Le cause di mortalità in apiario sono state attribuite maggiormente alla varroa; per i casi di moria derivati da un sospetto avvelenamento da fitofarmaci, non è stata mai effettuata un'approfondita indagine. E' fondamentale in questi casi che ci sia una formazione e sensibilizzazione adeguate nel denunciare il più precocemente possibile il fenomeno, considerando la rapida degradabilità dei principi attivi ricercati; è inoltre necessario un immediato sopralluogo in apiario da parte dell'autorità competente per escludere cause infettive o parassitarie; non devono essere trascurati inoltre i pericoli rappresentati dai parassiti esotici che attualmente sembrano minacciare la realtà apistica.